

**Numeri in breve**

**Dicembre 2019**

# **GLI ANDAMENTI DEI MERCATI DEL LAVORO METROPOLITANI: MILANO CITTÀ**

Osservatorio Socio Economico



**Euro lavoro**



Questo lavoro è stato sviluppato nell'ambito del progetto di collaborazione tra Eurolavoro ed AFOL Metropolitana, finalizzato all'analisi delle dinamiche di sviluppo dei vari territori metropolitani.

## Gli andamenti dei mercati del lavoro metropolitani: Milano città<sup>1</sup>

Da sempre, il capoluogo costituisce un centro nevralgico per il sistema socio economico provinciale, rivestendo un peso di primo piano tanto per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale e la dotazione di attività economiche, quanto con riferimento all'occupazione ed al mercato del lavoro. In particolare, a questo proposito, il ruolo di Milano città risulta determinante sia per la sua capacità di autocontenere i flussi di forza lavoro originati dai residenti, sia per l'attrattiva nei confronti di una platea assai numerosa di persone che vi si recano quotidianamente per motivi di lavoro. Questa posizione di primo piano emerge chiaramente anche dall'analisi dei dati sugli avviamenti, che ben mettono in luce una simile caratterizzazione, basti solo pensare al fatto che, in provincia, nel corso dell'ultimo anno e mezzo, almeno tre assunzioni su cinque sono state comunicate dalle realtà ivi ubicate (65,2% nel 2018 e 64,5% nel primo semestre del 2019).

In questo lasso temporale, Milano città conta un totale di 691 mila avviamenti<sup>2</sup>, 461.820 dei quali comunicati durante il 2018 e altri 229.216 relativi alla prima parte dell'anno in corso. Tali accadimenti hanno coinvolto, rispettivamente, 346.914 lavoratori, 54.673 imprese e 88 società di somministrazione nel primo periodo, e 194.538 lavoratori, 37.487 imprese e 90 società di somministrazione, nel secondo.

Descrizione	Anno 2018			1° sem. 2019		
	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)
<b>Eventi</b>						
Avviamenti complessivi	461.820	23.629	5,4%	229.216	-1.671	-0,7%
<i>di cui Lavoro dipendente</i>	<i>371.976</i>	<i>18.502</i>	<i>5,2%</i>	<i>179.141</i>	<i>-6.681</i>	<i>-3,6%</i>
<b>Soggetti coinvolti</b>						
Lavoratori avviati	346.914	19.527	6,0%	194.538	5.297	2,8%
Imprese	54.673	1.435	2,7%	37.487	407	1,1%
Società di somministrazione	88	-129	-59,4%	90	10	12,5%

Dati di sintesi sugli andamenti del mercato del lavoro locale. Area: Milano città. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Euro lavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.

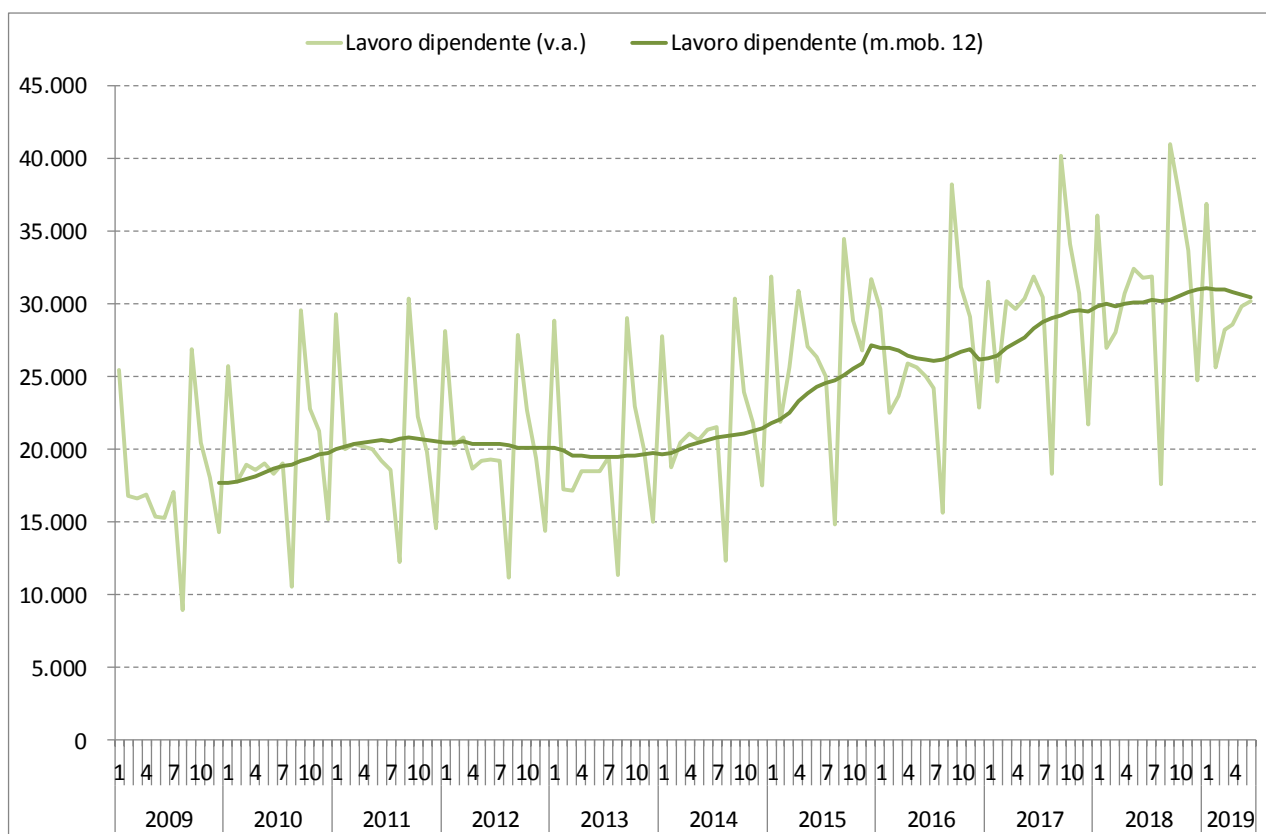
<sup>1</sup> Questo lavoro rientra nell'ambito del progetto di collaborazione tra Euro lavoro ed AFOL Metropolitana, finalizzato all'analisi ed al monitoraggio delle dinamiche di sviluppo dei vari territori metropolitani.

<sup>2</sup> Per una questione di omogeneità con i *report* regionali, in questa sede si sono considerate tutte le comunicazioni di assunzione relative alle persone di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, escludendo i tirocini, i contratti LSU, le borsa lavoro ed i contratti non specificati, oltre che, trasversalmente, i rapporti della durata di un solo giorno.

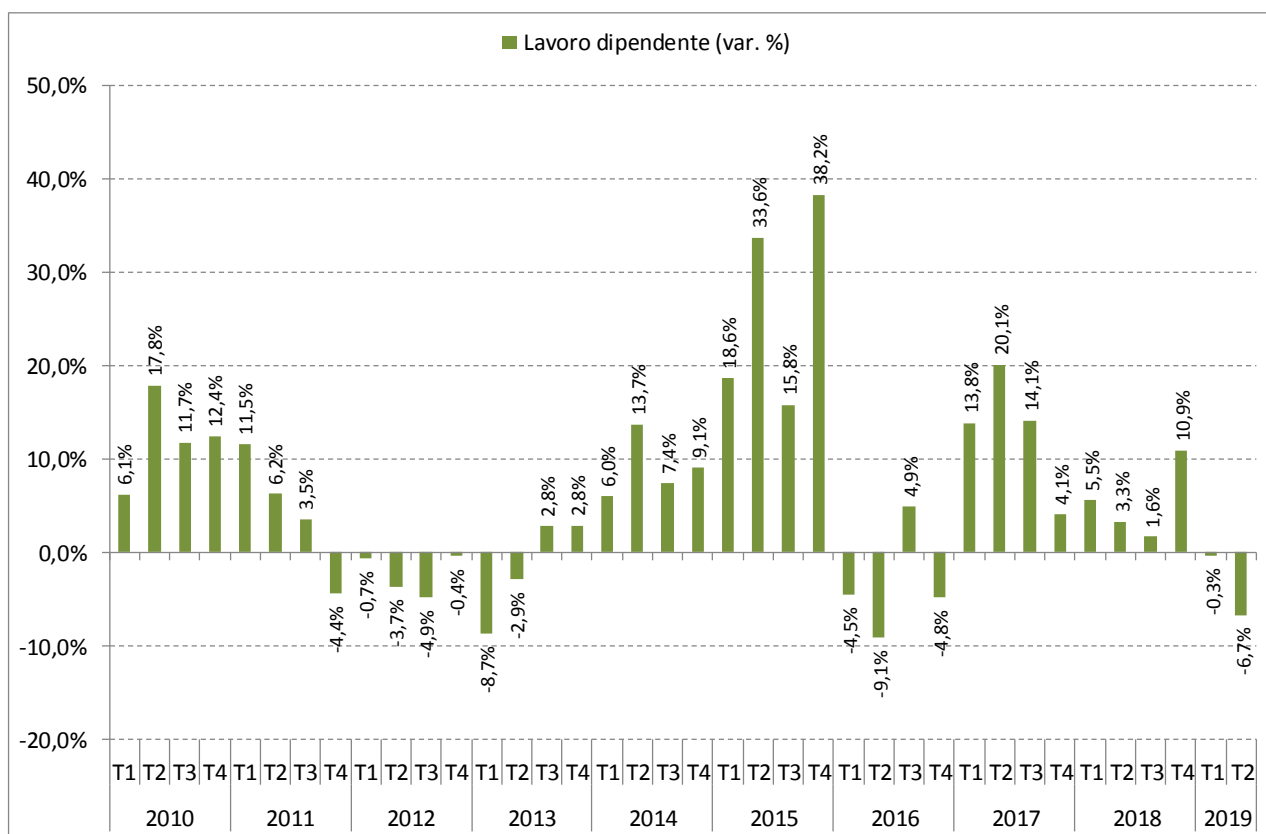
Da un punto di vista dinamico, l'evoluzione intervenuta in questi diciotto mesi evidenzia con una certa chiarezza due fasi connotate da una serie di andamenti piuttosto distinti che ben descrivono il rallentamento della congiuntura economica in atto.

Sotto questo profilo, da un lato, il 2018 rappresenta ancora un momento di crescita sostenuta, testimoniata da un'avanzata delle nuove assunzioni che procede scandita da un tasso di variazione pari a +5,4% (461.820 comunicazioni contro le 438.191 del 2017) per il complesso delle comunicazioni e, similmente, al +5,2% (371.976 comunicazioni contro 353.474) per quanto riguarda il lavoro di natura subordinata. In tale anno il numero dei lavoratori avviati aumenta di +19.527 unità (+6,0%), salendo da 327.387 (2017) a 346.914 unità (2018) e, analogamente, le imprese occupazionalmente attive passano da 53.238 a 54.673 (+1.435 unità, ovvero +2,7%).

Di contro, con il 2019 si assiste ad una progressiva decelerazione che, come si è visto, alla fine arriva ad invertire il segno delle traiettorie imboccate dal mercato del lavoro locale. Ciò si esplicita, innanzi tutto, in una battuta d'arresto degli avviamenti al lavoro, che risulta ancor più marcata se si circoscrive l'attenzione al cuore del lavoro dipendente. Da questo punto di vista, infatti, i flussi complessivi si fermano, imboccando la via di un calo (-1.671 comunicazioni, vale a dire -0,7%), che, nel caso dell'occupazione subordinata assume delle proporzioni di un certo rilievo (-3,6%), pur non eguagliando le *performances* rilevate in territori quali la circoscrizione di Rozzano (-7,6%) o il Magentino – Abbiatense (-11,8%). Per quanto le altre grandezze proseguano mantenendo positivo il proprio segno e mostrando, dunque, alcuni segnali di tenuta, la decelerazione investe tanto il versante dei lavoratori avviati, i quali crescono di +5.297 unità, ovvero del +2,8%, a fronte di un'avanza in precedenza attestata al +6,0%, quanto quello delle imprese attive sul mercato del lavoro (+1,1% contro +2,7% dei corrispondenti mesi dell'anno precedente).



Dinamica mensile degli avviamenti al lavoro (lavoro dipendente). Valori assoluti e medie mobili a 12 termini. Area: Milano città. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.



Variazioni tendenziali del numero degli avviamenti al lavoro (lavoro dipendente). Area: Milano città. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.

La disaggregazione per tipologia contrattuale<sup>3</sup> aggiunge una serie di elementi che contribuiscono a qualificare ulteriormente questi risultati, permettendo di cogliere le tendenze sottostanti i valori sintetizzati dagli indicatori aggregati finora discussi.

In particolare, è possibile, innanzi tutto, notare alcuni elementi che si ripropongono con una certa regolarità, quali la crescita dell'apprendistato ed il calo della somministrazione.

Nel primo caso, la dinamica costantemente espansiva non parrebbe una peculiarità del capoluogo, piuttosto, rappresenterebbe un fenomeno ricorrente in tutta provincia. A Milano città, le assunzioni secondo questa forma di impiego a contenuto formativo segnano una decelerazione, da collocare, tuttavia, in una cornice di fondo contraddistinta da tassi di variazione pur sempre a due cifre (si passa da un tasso di variazione pari a +20,9% nel 2018 ad uno attestato al +13,3% nel primo semestre del 2019).

Descrizione	Anno 2018			1° sem. 2019		
	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)	Valori assoluti	Var. annue (v.a.)	Var. annue (%)
Apprendistato	15.922	2.754	20,9%	8.946	1.047	13,3%
Somministrazione	71.731	-1.084	-1,5%	29.215	-7.828	-21,1%
Tempo determinato	185.749	11.156	6,4%	88.301	118	0,1%
Tempo indeterminato	98.574	5.676	6,1%	52.679	-18	0,0%
<b>Totale</b>	<b>371.976</b>	<b>18.502</b>	<b>5,2%</b>	<b>179.141</b>	<b>-6.681</b>	<b>-3,6%</b>

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale (lavoro dipendente). Valori assoluti e variazioni annue. Area: Milano città. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.

Il lavoro in somministrazione, invece, accentua la propria caduta, segnando dapprima un arretramento del -1,5% (si passa dai 72.815 avviamenti del 2017 ai 71.731 del 2018), accentuatosi, poi, in maniera alquanto vistosa nei sei mesi successivi (-21,1%), a seguito di un calo di -7.828 avviamenti rispetto al primo semestre del 2018 (29.215 avviamenti contro 37.043). Depurando il dato dalle componenti di breve periodo, legate alla stagionalità ed al ciclo<sup>4</sup>, si nota come questo risultato si sia accentuato soprattutto a partire dalla fine del 2018 (in particolare verso la fine dell'anno), ponendo alcune correlazioni con il momento di entrata in vigore del Decreto Dignità<sup>5</sup>. Questo provvedimento, nato per disincentivare l'eccessivo (e distorto) ricorso al lavoro termine, in

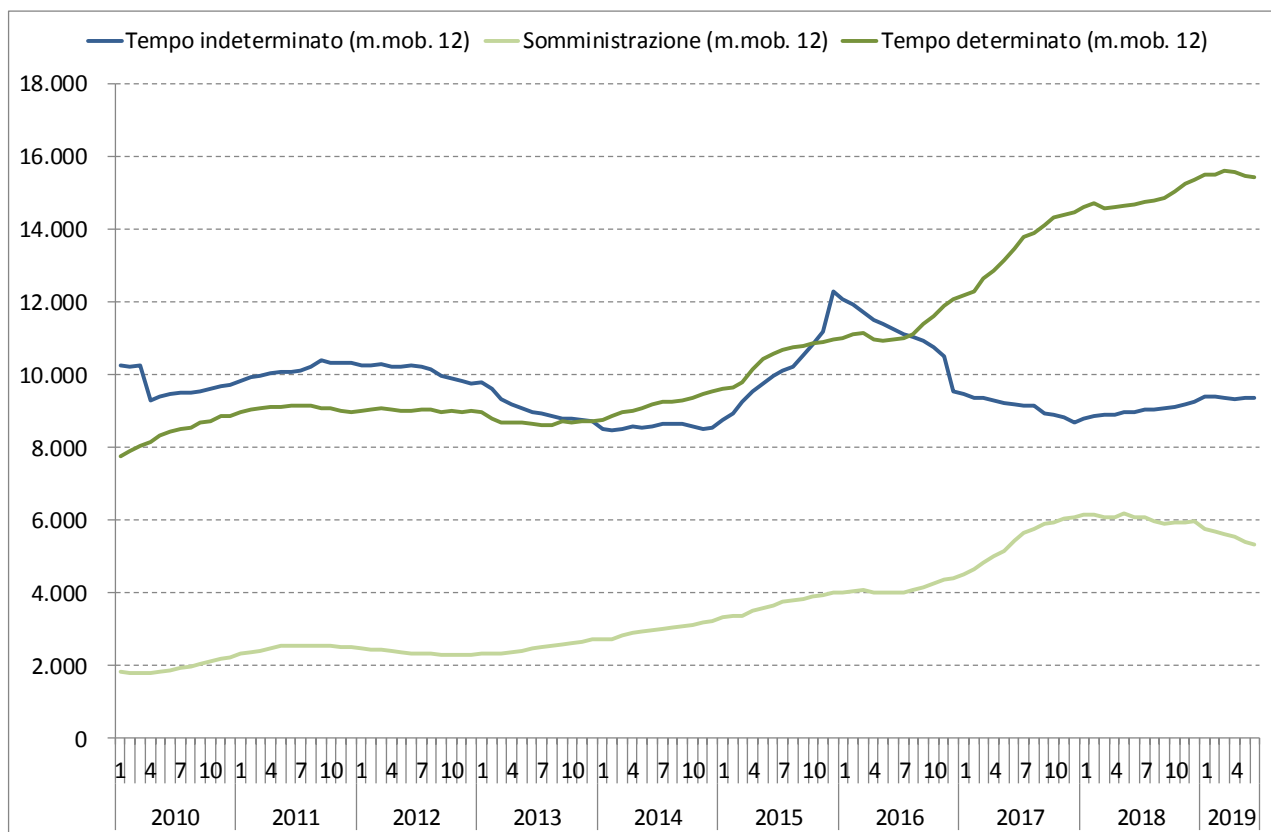
<sup>3</sup> Si precisa che l'analisi si riferisce solo ai rapporti di natura subordinata.

<sup>4</sup> A tal riguardo, si è proceduto ad annualizzare il dato calcolando le medie mobili a 12 termini.

<sup>5</sup> Novembre 2018.

favore di un inquadramento più stabile delle persona, ne avrebbe in parte ridimensionato l'utilizzo, mentre parrebbero decisamente meno vistosi gli effetti sui contratti a tempo determinato.

Questi, al pari dei rapporti a tempo indeterminato mostrano, invece, nel primo semestre del 2019 una sostanziale stasi su base tendenziale, dal momento che i volumi delle assunzioni sia per gli uni, sia per gli altri, tende ad eguagliare la situazione riscontrata nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. I contratti a termine, nonostante tutto fanno registrare una debolissima progressione (+118 unità, ossia +0,1%), passando da 88.183 a 88.301 comunicazioni, mentre il lavoro stabile appare pressochè fermo (52.679 comunicazioni a fronte delle 52.697 di un anno prima). In tal senso, a differenza di quanto osservato altrove, se, da un lato, i più recenti provvedimenti normativi, in qualche modo avrebbero contribuito a frenare il ricorso al lavoro atipico, d'altro canto, nel capoluogo, non sarebbero riusciti ad incrementare l'occupazione permanente.



Dinamica mensile degli avviamenti a tempo indeterminato, a tempo determinato ed in somministrazione. Medie mobili a 12 termini. Area: Milano città. Fonte: SISTAL - Regione Lombardia. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.

Da ultimo, l'analisi dei dati di *stock*<sup>6</sup>, purtroppo oggi disponibili solo a livello provinciale e fino al 2018, fa emergere alcune luci ed ombre che sarebbe interessante poter approfondire sulla scorta di maggiori dettagli.

Nonostante tali limiti, anche in questo caso, dietro i valori positivi dei principali indicatori, sarebbero individuabili alcuni segnali di progressiva perdita di vigore delle dinamiche occupazionali. Secondo la rilevazione dell'Istat, infatti, (a livello provinciale) il 2018 si caratterizza per la prosecuzione sia dell'incremento del numero di coloro che risultano in possesso di un lavoro, arrivati a contare 1.465,9 migliaia di unità, sia del ridimensionamento della platea formata da coloro che, invece, sono alla ricerca di un impiego (101,0 mila persone). Per quanto tali andamenti si pongano su una linea di continuità con il passato, è, tuttavia, opportuno far notare tanto la decelerazione della dinamica occupazionale, ora in crescita solo del +0,3% a fronte di una media attestata, nell'ultimo triennio, su valori decisamente più rilevanti e, in nessun caso, mai inferiori ai 2 punti percentuali (anni 2015-2017), quanto il rallentamento nei processi di riassorbimento della disoccupazione, il cui calo va ridimensionandosi (-1,2%, a fronte di valori compresi tra il -2,7% del 2015 ed il -12,0% del 2017). L'elemento di novità rispetto al passato che desta ora una certa attenzione è, invece, l'aumento del numero degli inattivi, passati dai 522,4 mila individui del 2017 ai 526,2 mila dello scorso anno (+3,8 mila unità, ovvero +0,7%), dopo una tendenza di segno opposto in atto ormai ininterrottamente dal 2012.

In assenza di informazioni più particolareggiate, il concorso di queste dinamiche lascia, purtroppo, aperto l'interrogativo circa il fatto se il calo della disoccupazione sia stato riassorbito dal lato della domanda espressa dal sistema delle imprese o se, piuttosto, sottenda la marginalizzazione delle fasce meno centrali e più deboli, dopo la loro fuoriuscita dalle forze di lavoro.

---

<sup>6</sup> A differenza di quelli finora commentati, questi dati provengono dalle rilevazioni sulle forze di lavoro condotte dall'Istat.



Descrizione	Anni		Variazioni annue	
	2017	2018	v.a.	%
Occupati	1.461,3	1.465,9	4,6	0,3%
Disoccupati	102,3	101,0	-1,2	-1,2%
<b>Totale forze di lavoro</b>	<b>1.563,5</b>	<b>1.566,9</b>	<b>3,4</b>	<b>0,2%</b>
Inattivi	522,4	526,2	3,8	0,7%
Tasso di occupazione	69,5%	69,5%	0,0	
Tasso di disoccupazione	6,5%	6,4%	-0,1	
Tasso di attività	74,5%	74,4%	-0,1	

Occupati, disoccupati, forze di lavoro e inattivi. Valori assoluti (in migliaia) e relativi tassi. Area: provincia di Milano. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro - AFOL Ovest Milano e AFOL Metropolitana.